

ITALIA FICTION. Nuovi film «impegnati» per la coppia Tognazzi-Izzo

«Sostiene Pereira» diventa un film  
È Mastroianni l'eroe di Tabucchi

Sarà Marcello Mastroianni (nella foto) a vestire i panni del giornalista portoghese Pereira, nato dalla fantasia dello scrittore Antonio Tabucchi. Il romanzo «Sostiene Pereira», uno dei successi editoriali di questa stagione (premiato a Viareggio, Scanno e tra i finalisti del Campiello), è il terzo romanzo di Tabucchi a finire sul grande schermo dopo «Robus» (girato da Massimo Guglielmi con Charlotte Rampling e Christophe Malavoy) e «Notturmo indiano» (realizzato dal francese Alain Corneau). Regista di «Sostiene Pereira» sarà Roberto Faenza («Mio caro dottor Gräsler», «Jona che visse nella balena»). Tabucchi parteciperà alla stesura della sceneggiatura pur dichiarando di avere, rispetto alla trasposizione cinematografica dei suoi scritti, «una posizione moraviana, che comprende come la traduzione in un altro linguaggio crea sempre un'opera nuova e autonoma dall'originale». Mastroianni, scelto come interprete, dovrebbe secondo Tabucchi «rendere bene la forte malinconia del personaggio di Pereira ma anche la sua sottile vena ironica, con tutta l'umanità che questo attore sempre trasmette ed esprime. Un po' come Jean Huges Anglade lo è stato per il protagonista di «Notturmo indiano». La storia del film, come quella del romanzo, sarà ambientata a Lisbona negli anni Trenta, quando la dittatura fa sentire la propria violenza. Pereira, vedovo maturo dalla vita ordinata, responsabile della pagina cultura di un piccolo giornale, vive, quasi contro voglia, ma con curiosità intellettuale e fiducia in certi valori, una presa di coscienza ideologica ed esistenziale al tempo stesso.



protagonista di «Notturmo indiano». La storia del film, come quella del romanzo, sarà ambientata a Lisbona negli anni Trenta, quando la dittatura fa sentire la propria violenza. Pereira, vedovo maturo dalla vita ordinata, responsabile della pagina cultura di un piccolo giornale, vive, quasi contro voglia, ma con curiosità intellettuale e fiducia in certi valori, una presa di coscienza ideologica ed esistenziale al tempo stesso.



Simona Izzo e Ricky Tognazzi

Alberto Pais

«Maniaci» e intellettuali

Un film sull'usura dal titolo *Vite strozzate. Una storia incivile*. Uno sulla vita dei sacerdoti e un altro sulla prostituzione che si chiamerà, quasi certamente, *Puttane si nasce*. Sono i futuri progetti cinematografici di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, reduci dal buon successo di *Maniaci sentimentali*. Ne hanno parlato a Salerno, nel corso di Italia Fiction in una giornata che ha visto, tra gli altri ospiti, Fiorello e il divo americano Matt Dillon.

DALLA NOSTRA INVIATA  
MONICA LUONGO

Salerno. Lo ricordano in pochi, ma Ricky Tognazzi ha esordito come regista con un programma di fiction destinato alla tv. La sua opera prima infatti, *Fernanda*, era un *tv movie* di un'ora che rientrava in una serie di sei opere di altrettanti debuttanti voluta da Ettore Scola. Non è un caso dunque che Ricky Tognazzi e Simona Izzo (sua compagna e «co-sceneggiatrice») siano venuti proprio a Italia Fiction a parlare dei loro progetti e del rapporto controverso che lega il cinema al piccolo schermo. E lui a fare il primo appello: «La televisione non deve usare il cinema come tappezzeria. Sono troppe le pellicole che passano per il piccolo schermo e danneggiano sia le sale che la stessa tv, producendo inflazione di immagini. Anche le produzioni di fiction sono del resto pochissime preferendosi, sia in Rai che in Fininvest, acquistare prodotti stranieri».

Quel che è subito chiaro è che Ricky Tognazzi non ama la tv, si lamenta perfino dei prezzi troppo alti per la messa in onda dei *promo* cinematografici: «Facciamo pagare di più i *trailers* dei film americani».

propono - tanto sono quelli che incassano di più, e abbassiamo le tariffe per i film italiani». Simona Izzo, invece, per la tv ha un «attrazione fatale». E lei (con Roberta Colombo) la co-autrice di *Papa prende moglie*, sit-com con Marco Columbro e Nancy Brilli trasmessa da Canale 5.

Dalla fiction al cinema, per entrambi il passo è brevissimo. L'usura, le prostitute e il mondo sacerdotale sono i tre temi, tutti impegnati, che Ricky ha scelto per le sue prossime fatiche dietro la macchina da presa, dopo il successo (da interprete) di *Maniaci sentimentali*, il film scritto e diretto proprio da Simona Izzo che ha vinto due David di Donatello e incassato più di sette miliardi a dispetto di una critica poco favorevole.

Di usura parlerà *Vite strozzate. Una storia incivile*, scritto da Tognazzi-Izzo a otto mani con Graziano Diana e Giuseppe Manfredi e prodotto da Vittorio Cecchi Gori. Le riprese inizieranno a gennaio del prossimo anno, non si sa ancora in quale città italiana. Si parlerà del rapporto tra usurai e «usurati».

una storia che ha richiesto mesi di interviste a persone quotidianamente soggette al ricatto dello strozzinaggio, ma anche a quelli che la usura la praticano. «Ci interessava - dice Ricky Tognazzi - capire i meccanismi psicologici che sono dietro al fenomeno criminale, diventato quasi un fenomeno sociale di comunicazione».

Con Simona Izzo si finisce a parlare più semplicemente di donne, protagoniste sempre più assenti dalla fiction italiana, spesso (quando ci sono) confinate in ruoli di cattive o di disperate. Eppure le donne scrivono moltissimo, romanzi e sceneggiature, ma i loro prodotti rimangono spesso nei cassetti delle produzioni. Perché, dice Simona Izzo, «hanno meno potere sul lavoro, preoccupate come sono a dover anche gestire la casa e la famiglia». Lei invece sta proprio scrivendo di donne, anzi di prostitute, e il suo prossimo film si chiamerà, quasi sicuramente, *Puttane si nasce*. «Non un titolo offensivo - spiega - quel che voglio raccontare è, al contrario, come l'ambiente ti costringa a diventarlo, attraverso

la storia di una ragazza di 14 anni che deve essere avviata alla prostituzione dalla madre e dalla zia che fanno lo stesso mestiere. Alle quali però lei si ribella». Simona Izzo se n'è andata in giro a intervistare le prostitute e così ha fatto anche Ricky Tognazzi: lei ha letto *Autonitratto a tinte forti* (edito da Giunti Astrea), il diario di Carla Corso, presidente dell'associazione in difesa delle prostitute: «Vorrei coinvolgere anche lei nella stesura della sceneggiatura».

Sull'ultimo progetto, un film più volte annunciato sulla vita di un sacerdote, Ricky Tognazzi non ha ancora le idee molto chiare. Lui ha parlato con molti preti, lei ha fatto crisi mistiche e confessioni interminabili. Due approcci differenti al fare cinema, rivelatori di personalità differenti che hanno trovato però la via della convivenza non solo artistica. Dice Simona Izzo: «Ricky si sveglia alle due del pomeriggio, io all'alba, lui va in produzione e io scrivo. Quando non trovo una battuta, vado a fare il risotto. Quando non mi viene il risotto, mi rimetto a scrivere».

Cinecittà International replica alle accuse  
«Nessuna speculazione su Federico»

Molto rumore per nulla  
Fellini inciampa  
in una tazzina da caffè

CRISTIANA PATERNO

Roma. Quanto chiasso per una tazzina da caffè, innocente omaggio allo sponsor di turno (che potete facilmente indovinare da voi se vi diciamo che trattasi di impresa triestina nel ramo). Dopo gli attacchi più o meno trasversali, Cinecittà International interviene direttamente nella rissa che si è scatenata attorno all'eredità di Fellini per fugare ogni equivoco. Nessuna speculazione, nessuno sciaccaglia. E di *merchandising* neanche a parlarne. «Abbiamo il compito istituzionale di diffondere all'estero il cinema italiano», dicono Vittorio Giacci, direttore generale, e Raffaele Maiello, amministratore unico. «Tutto Fellini rientra in queste attività. Ed è già tanto se andiamo in paraggio, figurarsi se possiamo arricchirci». Insomma, Cinecittà International è il «ramo» dell'Ente cinema che serve a far conoscere gli autori italiani all'estero. Cosa che fa organizzando cicli e facendo circolare un magazzino di un migliaio di film (Rossellini, Antonioni, Pasolini, Rosi, Visconti, Germi, Lattuada, Freda, Cottafavi, ma anche Moretti). Attività non particolarmente remunerativa, simile a quella svolta dagli istituti di cultura.

E qui torniamo alla povera tazzina da caffè. Perché *Tutto Fellini*, festival itinerante che propone ventitré opere del maestro (appositamente restaurate e sottotitolate in inglese, francese, spagnolo, tedesco e giapponese), una mostra di scatti di Elisabetta Catalano e un volume illustrato fuori commercio, è costata, finora, circa 1 miliardo e duecento milioni. Esiccome il contributo pubblico a un certo punto è stato decurtato del 30% rispetto ai preventivi, ci voleva uno sponsor. Trovato. Ma lui, in cambio della generosa donazione, ha chiesto due piccole cose: stampare il suo marchio sui materiali e distribuire una simbolica tazzina da collezione agli invitati illustri. «Ma gratis, per carità», dicono a Cinecittà International.

E le t-shirt che sulla Croisette andavano a ruba e che molti hanno giudicato di pessimo gusto? «Un'iniziativa del festival di Cannes, che ha riprodotto su magliette e accen-

dini le figurine di Ginger e Fred. Ma questi sono fatti loro, e del resto, all'epoca, nessuno ha protestato». Le proteste, in effetti, si sono scatenate dopo, verso la metà di giugno. Quando in Campidoglio è stata presentata un'altra mostra - disegni, caricature, bozzetti, carteggi vari - promossa dal gruppo Prospettive e dagli eredi, rappresentati dall'avvocato Patrizi, che sarà inaugurata a Roma il 20 gennaio del '95 e poi partirà per New York, Los Angeles, Parigi e Tokyo.

E qui nascono tutte le grane. Scendono in campo amici, veri o presunti, che definiscono la mostra «un baraccone affettivo, un circo, una fiera vacua e paesana» e fanno confusione con la retrospettiva organizzata da Cinecittà International che invece non c'entra niente. È una bagarre in cui ognuno si sente depositario dell'eredità spirituale del maestro, esibisce attestati d'intimità, si fa forte di aver assistito a Federico durante i giorni dell'ospedale e così via. Un gran casino che non fa onore a nessuno, diciamo. Consoliamoci pensando che tutto questo accanimento avrebbe fatto sorridere Fellini.

Sia quello che sia, le due manifestazioni vanno avanti. E gli «eredi spirituali» sono sempre più divisi. Non tutti sposano la linea dura del «giù le mani da Fellini». Tanto è vero che nel comitato organizzatore della mostra di disegni c'è, accanto a Mario Longardi, Vincenzo Mollica e Lietta Tornabuoni, anche Pietro Notarianni, antico collaboratore e amico di Federico. E pure la sorella Maddalena, che era in Campidoglio per presentare la manifestazione. Quanto a Cinecittà International, Giacci e Maiello ricordano che il progetto nacque nel '93, poco prima dell'Oscar. Che Fellini ne era entusiasta e anche Giulietta Masina approvava.

*Tutto Fellini*, dunque, continua a girare il mondo. Dopo New York e Cannes, è a Parigi, Amsterdam, L'Aia. E farà il giro della provincia francese con proiezioni nei cinema d'essai di cinquanta città. Poi si parte per Mosca, Tokyo, Bombay, Sydney, Bruxelles e il Canada. Sempre con la tazzina da caffè.

**DA GHILARZA A STINTINO. VIAGGIO IN SARDEGNA**

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Bologna il 28 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 6 giorni (5 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.280.000. Supplemento camera singola lire 120.000.

Itinerario: Bologna - Alghero (Nuoro-Orgosolo-Oriстано-Tharros-Ghilarza-Stintino) - Bologna.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti in pullman privato, la sistemazione in camere doppie presso l'albergo Carlos V\* di Alghero (4 stelle), la pensione completa (alcuni pranzi e cene in ristoranti caratteristici), il cenone di fine anno, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore.

**L'Unità Vacanze**

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

**I VIAGGI DEL GIORNALE**

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti dell'Unità. Gli incontri con i corrispondenti del quotidiano. Il turismo come cultura, politica e storia contemporanea. Con l'agenzia di viaggi dell'Unità in Sardegna, a Parigi e a Lisbona, a New York e a Cuba, in Cina e in Vietnam. I paesi, le genti, le storie, la memoria, i grandi musei.

**LISBONA '94. Capitale europea della cultura**

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Milano o da Roma il 2 novembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 5 giorni (4 notti).

Quota di partecipazione Lire 1.150.000; tasse aeroportuali lire 34.000; supplemento camera singola L. 175.000

Itinerario: Italia/Lisbona/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria, la prima colazione, una cena, la visita guidata della città, l'ingresso al Museo Nacional de Arte Antiga, l'accompagnatore dall'Italia.

In collaborazione con **Voratur**

**VIAGGIO A CUBA. Utopia e realtà**

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 19 novembre. Trasporto con volo speciale Air Europe. Durata del viaggio 16 giorni (14 notti).

Quota di partecipazione L. 2.430.000. Tasse di ingresso a Cuba L. 25.000. Supplemento partenza da Roma lire 170.000. Supplemento camera singola lire 370.000

Itinerario: Italia/Varadero/Avana/Santiago/Cuba/Camaguey/Santa Clara/Trinidad/Varadero/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa durante il tour, la mezza pensione e il soggiorno presso il Club Galata (3 stelle) a Varadero, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e le guide locali cubane.

**A PECHINO, XIAN E NEI VILLAGGI DELLO YUNNAN**

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 25 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).

Quota di partecipazione Lire 3.450.000. Supplemento camera singola L. 465.000.

Itinerario: Italia/ Pechino/ Dali / Lijiang / Dali / Kunming / Xian / Pechino / Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, due banchetti e due spettacoli teatrali, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, le guide locali cinesi.

**VENT'ANNI DOPO RITORNO IN VIETNAM**

(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 28 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 13 giorni (10 notti).

Quota di partecipazione L. 4.120.000 - visto consolare L. 55.000 - supplemento partenza da altre città italiane lire 170.000 - supplemento camera singola L. 425.000.

Itinerario: Italia/Hong Kong/Hanoi-Halong-Hanoi-Vinh-Quangtri-Hue-Ho Chi Minh Ville (Delta del Mekong)/Hong Kong/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa e la mezza pensione ad Halong, Hanoi e Ho Chi Minh Ville, il cenone di fine anno, la visita guidata di Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite di lingua francese o inglese, un accompagnatore dall'Italia.

**UNA SETTIMANA A NEW YORK**

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre. Trasporto con volo di linea.

Quota di partecipazione Lire 2.380.000. Supplemento camera singola lire 680.000.

Itinerario: Italia/New York/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria, la prima colazione americana, una cena in un locale caratteristico, l'ingresso al Metropolitan Museum, la visita guidata a New York, l'accompagnatore dall'Italia.